

Casa delle cultura delle differenze

COERENZA DELL'INTERVENTO CON IL PIANO “CITTÀ: FEMMINILE, PLURALE. PIANO STRATEGICO PER LE PARI OPPORTUNITÀ PER NAPOLI”

L'intervento contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali “Genere & generazioni”, “Etica delle relazioni tra i sessi & politiche contro la violenza” e “Governance & government” e degli obiettivi specifici:

- “Promuovere e trasferire la cultura della differenza intesa come valore”.
- “Favorire il riconoscimento delle diverse identità culturali e promuovere il dialogo e l'interazione”;
- “De-costruire la cultura maschilista e promuovere la pratica di un linguaggio sessuato”;
- “Promuovere e sostenere la cittadinanza femminile”.

OBIETTIVI

L'intervento consiste nell'avvio di un processo di potenziamento e specializzazione funzionale dell'esistente Centro Documentazione Donna, che si doterà di nuove funzioni al fine di diventare il principale strumento sul territorio cittadino per la promozione ed elaborazione di studi e analisi, oltre che per la sperimentazione di modelli che migliorino dal punto di vista quantitativo e qualitativo la posizione socio-lavorativa delle donne a partire dalla valorizzazione della cultura della differenza intesa come valore.

Obiettivo fondamentale del progetto, perseguito attraverso attività di diverso impatto ma tutte riconducibili al medesimo impianto strategico, è favorire un vero e proprio cambiamento culturale che combatta gli stereotipi e i pregiudizi che ostacolano l'entrata delle donne nel mondo del lavoro, le discriminazioni e le multi discriminazioni sui luoghi di lavoro e nella società in genere, l'esclusione delle donne dalla vita attiva e dai processi decisionali.

L'intervento mira dunque in primo luogo all'eradicazione degli stereotipi di genere nell'educazione, nell'istruzione, nella formazione e nel mercato del lavoro. Soprattutto in quest'ultimo ambito le discriminazioni di genere mostrano il loro carattere più pervasivo, in quanto la loro ripercussione più immediata è la segregazione professionale del mercato del lavoro. Le azioni vanno concepite quindi quali strumenti per eliminare la disparità di genere nell'istruzione e nell'occupazione ed annullare gli stereotipi di genere che agiscono da ostacoli alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro, promuovendo analisi ed azioni di supporto innovative che agiscano sulle percezioni e sulle cause di esclusione sociale e professionale costruite sulle “differenze”.

Le attività saranno declinate sulla base dei diversi target di donne (giovani, anziane, immigrate ecc.). In particolare, i laboratori interculturali mirano a strutturare percorsi alternativi integrati e individualizzati per la transizione al lavoro delle donne, con particolare attenzione a donne immigrate residenti nelle aree urbane a maggiore disagio sociale, più vulnerabili al fenomeno della “multidiscriminazione”.

Una delle principali attività dell'intervento sarà la creazione dell' “Archivio delle memoria delle donne”, strutturato sulla base delle indicazioni provenienti dai bisogni rilevati presso l'utenza storica del Centro Documentazione Donna e dai risultati di una specifica consultazione delle associazioni e organizzazioni ospitate e in rete, volto proprio allo studio della differenza di genere e delle dinamiche da essa originate. La riorganizzazione funzionale, da realizzarsi attraverso l'aggiornamento delle risorse umane coinvolte e processi d'innovazione organizzativa e tecnologica, sarà perseguita anche tramite processi di apprendimento diretto e la messa in rete con sistemi e competenze detenuti da strutture analoghe presenti sul territorio nazionale ed internazionale.

L'attività principale dell'Archivio, la cui mission fondamentale è promuovere la partecipazione femminile al mercato del lavoro attraverso azioni di supporto, studio e analisi, sarà creare un centro di studio per la sperimentazione e catalogazione di modelli ed esperienze relativi alle donne nel mondo del lavoro, oltre che la costruzione di un data-base per la raccolta di “idee al femminile” per l'innovazione.

L'attività dell'archivio sarà inoltre integrata da attività di sensibilizzazione mirate a favorire la comprensione e la valorizzazione delle differenze di genere e culturali (ciò richiede l'attivazione di un Comitato di pilotaggio “aperto” verso altre realtà istituzionali di competenza e di un Comitato tecnico-scientifico “forte”, rappresentativo dei saperi fin qui elaborati in materia sia in ambito accademico che professionale o imprenditoriale).

AZIONI

- COORDINAMENTO E ASSESSMENT ORGANIZZATIVO

L'attività sovrintende alla strutturazione del sistema di monitoraggio delle attività implementate nell'ambito dell'intervento, necessario per valutare l'applicabilità del modello testato durante il triennio di sperimentazione e verificare (progettare) le modalità operative per la concreta rifunzionalizzazione della struttura

L'attività prevede la realizzazioni delle seguenti operazioni:

- Selezione e progettazione esecutiva delle attività da implementare;
- definizione dei tempi e delle modalità di sperimentazione e di valutazione;
- monitoraggio delle attività;
- valutazione finale ed individuazione delle buone prassi;
- definizione del piano di rifunzionalizzazione della struttura;
- valutazione delle condizioni oggettive di reinserimento o inserimento lavorativo dei diversi target di donne utenti del Centro;

L'attività risponde quindi all'esigenza di assicurare il necessario supporto all'intero processo di esecuzione operativa e assessment dell'intervento.

● PROMOZIONE E PUBBLICIZZAZIONE

L'azione è da intendersi quale principale mezzo di promozione degli obiettivi del progetto, volta a trasferire e radicare nella cittadinanza la cultura di genere, ovvero una cultura della differenza intesa come valore positivo. L'azione intende diffondere presso la cittadinanza una cultura diffusa in tema di pari opportunità, che vada interiorizzata e spinga alla condivisione dell'intervento, stimolando una crescente interazione di cittadini e soggetti collettivi del territorio con le altre azioni da esso previste.

Fondamentale si rivelerà il coinvolgimento degli stakeholders esterni e dei futuri beneficiari; prevedendo al tempo stesso diverse attività al fine di individuare la forma appropriata per la pubblicizzazione dell'intervento in funzione dei differenti destinatari.

● LABORATORI PER L'INTERCULTURALITÀ

Saranno attivati percorsi integrati di lingua e di apprendimento professionale rivolti a donne immigrate, in grado di offrire strumenti concreti atti a combattere i fenomeni di multidiscriminazione e favorire il loro inserimento nel mondo del lavoro.

E' prevista inoltre l'organizzazione, in via sperimentale e attuata attraverso il coinvolgimento di esperte singole o associate, di luoghi fisici e simbolici di incontro, confronto e scambio di pensieri, idee, saperi ed abilità tra donne. L'intento è di valorizzare il confronto costruttivo che nasce dall'incontro tra diversità primarie (quelle che non possono essere modificate come l'età, il genere, l'origine etnica, le abilità fisiche, le caratteristiche mentali) e le diversità secondaria (le caratteristiche acquisite nel tempo come cultura, educazione e formazione, situazione familiare, localizzazione geografica, reddito, religione, ruolo organizzativo, esperienza professionale).

● ARCHIVIO DELLA MEMORIA DELLE DONNE

Rifunzionalizzazione della biblioteca di genere sita presso il Centro Donna (complesso che attualmente comprende circa 5000 volumi, oltre a riviste, pubblicazioni, l'archivio raccoglie leggi, atti di convegni, documenti, ricerche, rassegne stampe e tutto ciò che è memoria e cultura delle donne) in "Archivio della memoria delle donne".

Tale processo di potenziamento vuole rendere la struttura esistente coerente agli obiettivi dell'intervento, trasformandola in uno strumento dinamico che promuova lo studio e l'analisi (anche tramite la catalogazione di materiale bibliografico) delle differenze, mostrando come esse incidono nel mercato del lavoro producendo segregazione e barriere all'entrata per le donne.

In altri termini, si prevede una diversa collocazione strategica dell'Archivio, in modo che non si limiti ai semplici servizi di prestito e consultazione dei volumi e dei materiali di archivio, bensì acquisisca la dimensione di "strumento sociale di conoscenza", base informativa dinamica che sia mezzo funzionale alla promozione di politiche e azioni nell'ambito delle pari opportunità, soprattutto nel mondo del lavoro.

Il potenziamento sarà perseguito integrando le competenze in possesso del personale impiegato, attraverso l'attivazione di percorsi di qualificazione finalizzati alla costruzione di specifiche professionalità ed il trasferimento di know-how volto a trasferire i più innovativi strumenti di conservazione, organizzazione e gestione documentaria (anche su supporto informatico). L'attività prevede l'organizzazione e le gestione, in partenariato con organismi competenti, di attività di aggiornamento, specializzazione, qualifica e alta formazione in materia rivolti a dipendenti degli uffici comunali e delle biblioteche comunali (creando così i

presupposti per l'avanzamento professionale e la costruzione di carriere professionali), oltre che alle giovani con titolo di studio congruente che potranno così acquisire competenze valide per l'inserimento nel mondo del lavoro.

L'operazione è da intendersi quale processo volto al raggiungimento di una massa critica di saperi e metodologie nel campo degli studi di genere, primo step verso la costituzione di una "Scuola di documentaliste di genere" che rappresenterà il principale output dell'azione.

La qualificazione delle risorse umane si sostanzierà in secondo luogo per mezzo dell'apprendimento diretto dei sistemi e competenze detenuti da Archivi analoghi e di riconosciuto valore, tramite processi basati sullo scambio di good practices e acquisizione della specializzazione tecnica posseduta dagli addetti.

Il collegamento con gli Archivi suddetti (e con gli altri Archivi e biblioteche cittadine) sarà inoltre promosso anche al fine di permettere una connessione stabile per il trasferimento di materiali ed esperienze, anche con il supporto di canali informatici.

- **BABY PARKING**

Allestimento di un baby parking funzionale all'accoglienza dei figli delle donne che frequentano la Casa, capace di alleggerire il lavoro di cura che ricade sulle donne ed incentivarle a dedicare maggior tempo alla cura di sé, partecipando alle attività della Casa. L'attività si rivela quindi strumentale al perseguimento degli obiettivi della Casa, che aspira ad acquisire la funzione di spazio deputato alla cura del sociale e del tempo libero (collante, luogo di incontro e di coesione sociale), contribuendo alla qualificazione delle infrastrutture sociali della città.

Il baby parking ricoprirà inoltre, in piena sinergia con le altre attività svolte nell'ambito dell'intervento, la funzione di mezzo utile a promuovere la reciproca comprensione tra culture, l'integrazione dei migranti e la valorizzazione della loro diversità. Proprio il tema dell'interculturalità rappresenta l'elemento che influenzerà le metodologie seguite per l'organizzazione e la gestione delle attività. Coltivando la naturale tendenza al gioco e alla creatività dei bambini, sarà stimolata nei bambini l'assimilazione di una cultura dell'accoglienza, del confronto e del dialogo.